

LA GIUNTA REGIONALE

vista la direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 del Parlamento europeo e del Consiglio che ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e, in particolare, l'articolo 13 che prevede la redazione del Piano di gestione di distretto idrografico come strumento conoscitivo, strategico e operativo per raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici previsti dalla direttiva stessa;

considerato che:

- la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (DQA) ha introdotto un approccio innovativo alla gestione delle acque, basato sul bacino idrografico e sulla pianificazione a lungo termine, con l'obiettivo di raggiungere il buono stato ecologico delle acque superficiali e sotterranee;
- lo strumento operativo e gestionale previsto dalla DQA per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque è il Piano di Gestione del Distretto Idrografico (PdG);

considerato altresì che il decreto legislativo 3 aprile 2006, n 152 (Norme in materia ambientale), che ha dato attuazione alla predetta direttiva quadro acque 2000/60/CE, all'articolo 121 (Piani di tutela delle acque) disciplina il piano di tutela delle acque, mentre alla parte II disciplina la procedura per la valutazione ambientale strategica (VAS);

preso atto che il processo di attuazione della DQA delineato dal d.lgs. 152/2006 prevede due livelli di pianificazione:

- a scala distrettuale con il Piano di Gestione (articolo 117)
- a scala regionale attraverso i Piani di Tutela delle Acque (articolo 121).

considerato che indipendentemente dalla scala territoriale di riferimento e dalle amministrazioni responsabili, entrambi i livelli di pianificazione (PTA e PdG) devono essere finalizzati all'attuazione delle strategie generali e al raggiungimento degli obiettivi ambientali della DQA, nel rispetto delle scadenze prescritte a livello comunitario e con l'intento di garantire il più efficace coordinamento del PTA e degli altri strumenti regionali di pianificazione e di programmazione nei diversi settori (agricoltura, difesa del suolo, energia, infrastrutture viarie, aree protette, ecc.) ai fini della tutela delle risorse idriche;

richiamata la deliberazione del Consiglio regionale n. 1788/XII in data 8 febbraio 2006, con la quale era stato approvato il Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA 2006), quale documento di pianificazione regionale delle misure necessarie alla tutela delle risorse idriche, finalizzate a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici;

rilevato che il Piano di Tutela delle Acque del 2006 anticipava molte delle politiche di tutela successivamente confluite nel d.lgs. 152/2006, che sono state implementate negli anni successivi; dall'approvazione del d.lgs. 152/2006, sono stati completati due cicli di pianificazione di distretto; il terzo ciclo è attualmente in fase di verifica per la preparazione del quarto;

evidenziato che, in attuazione della normativa comunitaria, i tecnici delle competenti strutture regionali hanno contribuito, in collaborazione con l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e le altre regioni del bacino padano, alla redazione del primo Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po 2010) e, successivamente, al suo aggiornamento con la predisposizione del secondo piano distrettuale (PdG Po 2015), adottato in data 17 dicembre 2015 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po e approvato con DPCM del 27 ottobre 2016, nonché all'aggiornamento PdG Po 2021, adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale

Permanente n. 4 del 20 dicembre 2021, ai sensi dell'art. 65, comma 7 del d.lgs. 152/2006 (delibera_4/2021) e approvato con DPCM del 7 giugno 2023 (Approvazione del secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque 2021-2027, dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, ai sensi della direttiva 2000/60/CE. (23A05018) che è in fase di aggiornamento come importi, misure e tempistiche;

considerato che, nell'ambito dell'attività di reportistica WISE 2022 del PdG Po 2021, prevista dalla Direttiva Acque, è emersa l'esigenza di apportare alcune correzioni non sostanziali al Piano pubblicato, ascrivibili ad errori materiali e integrazioni dei dati e delle informazioni utili alla restituzione di un quadro più preciso di quanto già inserito;

atteso che, nella seduta del 13 ottobre 2022, la Conferenza Operativa dell'Autorità distrettuale del fiume Po ha espresso parere favorevole alle modifiche intermedie non sostanziali di alcuni elaborati del PdG Po 2021, che sono state approvate con il Decreto del Segretario Generale n. 123/2022;

richiamato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 ottobre 2016, con cui è stato approvato il secondo piano di gestione delle acque del distretto idrografico padano, che costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le misure finalizzate a garantire il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali per l'ambito territoriale, costituito dal distretto idrografico del fiume Po;

considerato quindi che nei PdG sono confluite la componente e le azioni della politica regionale in materia di tutela delle acque indicate nel PTA 2006, attraverso l'introduzione di misure regionali che hanno dato attuazione al PTA stesso, ma in modo coerente con le nuove strategie e metodologie europee e con gli obiettivi individuati nei PdG;

dato atto che l'evoluzione della gestione della tutela delle acque, avviata con la DQA, è stata sempre accompagnata da misure adeguate alle esigenze del territorio, sia in termini di tutela qualitativa che quantitativa della risorsa, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati per ogni corpo idrico dai PdG, secondo quanto previsto dalla DQA;

considerato inoltre che questa stretta sinergia tra lo strumento regionale e il PdG ha permesso di ritardare l'aggiornamento del PTA 2006, poiché veniva implementato attraverso le misure contenute nei PdG;

atteso che, come rappresentato dai competenti uffici:

- nel febbraio del 2016 era stata avviata la fase di concertazione del processo di VAS ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Disposizioni per l'attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno e modificazioni di leggi regionali in adeguamento ad altri obblighi comunitari. Legge comunitaria 2009);
- nel luglio 2019 era stato avviato il procedimento di VAS, ai sensi dell'articolo 11 della l.r. 12/2009, del "Piano di Tutela delle acque (PTA 2019) della Regione Autonoma Valle d'Aosta" che si è concluso con l'approvazione, con provvedimento del competente dirigente della Struttura valutazione ambientale e tutela qualità dell'aria n. 535 in data 25 febbraio 2020, del parere di VAS comprensivo dell'istruttoria tecnica della Struttura stessa, delle

osservazioni pervenute da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale e territoriale, e dei risultati della fase di evidenza pubblica del procedimento;

considerato che i documenti, resi pubblici nell'ambito della procedura di VAS ed oggetto di osservazioni, sono stati integrati dal competente Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio e sono stati oggetto di valutazioni amministrative da parte della III Commissione Consiliare permanente nel corso di diverse sedute tenutesi tra il 2021 e il 2024, dalle quali sono emerse richieste di chiarimento e di integrazione;

evidenziato che per l'elaborazione del PdG Po 2021 il competente Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio, unitamente alle altre strutture regionali competenti e ad ARPA VdA, ha curato l'aggiornamento delle misure per il territorio valdostano e della classificazione ambientale, nonché degli obiettivi ambientali per i corpi idrici valdostani;

considerato che, come riferito dai competenti uffici, è in fase di predisposizione il quadro aggiornato delle informazioni ambientali sui corsi d'acqua, sui laghi e sulle acque sotterranee valdostane, che rappresentano la base conoscitiva per individuare le azioni in funzione della prossima fase di pianificazione e programmazione regionale e distrettuale;

considerato a tal proposito che gli uffici competenti del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio, unitamente a quelli di ARPA VdA, hanno prodotto uno studio finalizzato alla classificazione dei corpi idrici che hanno subito le maggiori trasformazioni a causa dei cambiamenti climatici e hanno altresì redatto il documento denominato "Classificazione dei corpi idrici fortemente modificati", depositato agli atti del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio;

preso atto che il Coordinatore del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio ha comunicato che presso gli uffici del Dipartimento sono depositati i seguenti documenti, unitamente a quelli denominati PTA 2019 sottoposti al procedimento di VAS, che ne rappresentano l'integrazione e l'aggiornamento sulla base delle osservazioni pervenute nel corso del predetto procedimento e che di fatto costituiscono il nuovo testo aggiornato del PTA:

- 1) coerenza della pianificazione regionale (PTA) con la pianificazione distrettuale (PdG Po)
- 2) relazione relativa alla "Classificazione dei corpi idrici fortemente modificati"
- 3) aggiornamento dei dati conoscitivi e dello stato dei corpi idrici al 2021
- 4) stato di avanzamento delle misure del PdG Po 2015 e del PdG Po 2021 al 2024
- 5) relazione di riscontro alle osservazioni pervenute nel procedimento di VAS
- 6) norme aggiornate di attuazione del PTA
- 7) programma operativo aggiornato delle misure

evidenziato che sia i lunghi periodi di siccità e alte temperature, sia l'aumento dell'intensità delle precipitazioni e, di conseguenza, dei rischi di alluvioni e frane, hanno focalizzato l'attenzione sul ruolo centrale dell'acqua nel nuovo contesto della crisi climatica;

riferisce che, come rappresentato dai competenti uffici, il periodo pandemico, le nuove sfide legate alla disponibilità idrica, dovute agli effetti dei cambiamenti climatici, i risultati del monitoraggio della qualità ambientale dei corpi idrici, nonché la nuova direttiva sulle acque destinate al consumo umano e quella in corso di definizione sugli scarichi, suggeriscono di aggiornare il PTA in modo più ampio in occasione della chiusura del terzo ciclo di programmazione del PdG, per affrontare il quarto con strumenti regionali in materia di acque totalmente allineati;

atteso che l'aggiornamento del PTA si configura come la proiezione al 2030 dello strumento principale di governo e gestione della risorsa idrica a scala regionale, in linea con i percorsi previsti dai documenti programmatici e strategici della Regione, con particolare riferimento a quelli che declinano le azioni regionali in materia di sviluppo sostenibile: il Quadro strategico regionale di sviluppo sostenibile 2030 (QSRSvS 2030), la Strategia di Sviluppo Sostenibile della Valle d'Aosta 2030, la Strategia di Adattamento ai Cambiamenti Climatici della regione Autonoma della Valle d'Aosta, nonché con la programmazione dei fondi europei 2021-2027 e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), e si integrerà con i Piani di Gestione Distrettuali, contribuendo ad attuare e meglio adeguare alla scala regionale le misure da essi previste;

considerato che il percorso di aggiornamento del PTA avviato si deve concludere nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 121 (Piani di tutela delle acque) e 122 (Informazione e consultazione pubblica) del d.lgs. 152/2006, individuando la versione definitiva che sarà sottoposta alla valutazione del Consiglio regionale:

PTA2030 – RELAZIONE GENERALE che comprende tutti gli aggiornamenti derivanti dal procedimento di VAS, le tavole del piano e i documenti da 1 a 5 prima richiamati

PTA2030 – PROGRAMMA OPERATIVO DELLE MISURE

PTA2030 – NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE;

considerato, altresì, che nell'ottica di promuovere la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'elaborazione del PTA 2030 VdA, il Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio è incaricato di provvedere:

- a) alla pubblicazione dei documenti sopra indicati per un periodo di 30 giorni al fine di raccogliere eventuali osservazioni da parte del pubblico;
- b) all'organizzazione nel medesimo periodo di incontri illustrativi dei contenuti dei documenti ai principali portatori di interesse;
- c) alla predisposizione di tutta la documentazione tecnica utile a consentire l'avvio del processo formale di conclusione della fase consultiva e di approvazione del PTA 2030 VdA;

ritenuto pertanto necessario provvedere all'approvazione delle linee guida per l'aggiornamento del piano regionale di tutela delle acque, approvato con la deliberazione del Consiglio regionale n. 1788/XII in data 8 febbraio 2006 nonché della designazione dei corpi idrici fortemente modificati;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1696 in data 30 dicembre 2024, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2025/2027 e delle connesse disposizioni applicative;

considerato che il Coordinatore del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio ha rilasciato il parere di legittimità favorevole sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta dell'Assessore alle opere pubbliche territorio e ambiente, Davide Sapinet;

ad unanimità di voti favorevoli,

DELIBERA

- 1) di approvare le linee guida per l'aggiornamento del Piano regionale di tutela delle acque (PTA 2006) approvato con la deliberazione del Consiglio regionale n. 1788/XII in data 8 febbraio 2006:
 - a. l'aggiornamento del PTA 2006 è la proiezione al futuro dello strumento principale di governo e gestione della risorsa idrica a scala regionale assumendo la denominazione di PTA 2030 VdA;
 - b. il percorso di aggiornamento del PTA avviato nel 2016 deve essere chiuso nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 121 "Piani di tutela delle acque" e 122 "informazione e consultazione pubblica" del d.lgs. 152/2006;
 - c. il Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio deve procedere:
 - i. alla pubblicazione dei documenti di cui al punto 2 per un periodo di 30 giorni al fine di raccogliere eventuali osservazioni da parte del pubblico e concludere con gli ultimi adempimenti la procedura di VAS avviata nel 2019;
 - ii. all'organizzazione nel medesimo periodo di incontri illustrativi dei contenuti dei documenti ai principali portatori di interesse;
 - iii. alla predisposizione di tutta la documentazione tecnica utile a consentire l'avvio del processo formale di conclusione della fase consultiva e di approvazione del PTA 2030 VdA;

- 2) di dare atto che il PTA 2030 è costituito dai seguenti documenti depositati agli atti del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio:

PTA2030 – RELAZIONE GENERALE che comprende tutti gli aggiornamenti derivanti dal procedimento di VAS, le tavole del piano, l'aggiornamento dello stato dei corpi idrici al 2021, lo stato di avanzamento delle misure del PdG Po 2015 e del PdG Po 2021 al 2024, la relazione di riscontro alle osservazioni pervenuta nel procedimento di VAS, il documento "Coerenza della pianificazione regionale (PTA) con la pianificazione distrettuale (PdG Po)" e la Relazione relativa alla "Classificazione dei corpi idrici fortemente modificati"

PTA2030 – PROGRAMMA OPERATIVO DELLE MISURE

PTA2030 – NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

- 3) di approvare la designazione dei corpi idrici fortemente modificati come rappresentata nel documento "Classificazione dei corpi idrici fortemente modificati" (depositato agli atti del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio);

- 4) di dare atto che le attività previste dalla presente deliberazione non comportano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale essendo realizzate tutte internamente al Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio.